

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Sui generis – Rassegna sui generi cinematografici

Titolo film: La piel que habito

Titolo italiano film: La pelle che abito

Regia: Pedro Almodóvar

Nazione: Spagna

Anno: 2011

Durata: 2 ore

Genere: Drammatico, horror, thriller,....

Interpreti: Antonio Banderas, Elena Anaya, Marisa Paredes, Bárbara Lennie, Blanca Suárez, Fernando Cayo, Jan Cornet, Eduard Fernández

Sito ufficiale: <http://www.lapielquehabito.com/>

Sito italiano: <http://www.lapellecheabito.it/>

VM14

Trama: Il chirurgo plastico Robert Ledgard ha perso la moglie in un incidente d'auto che l'ha completamente carbonizzata. Da allora, ha messo tutto il suo impegno di scienziato per costruire una pelle sostitutiva, leggermente più resistente di quella umana e perfettamente compatibile. Perfezionata l'invenzione, Robert ha avuto bisogno di una cavia.....

Commenti: Tratto dalla novella “Mygale” di Thierry Jonquet, racconta della vendetta, assoluta e in qualche modo geniale di un chirurgo plastico che ha perduto la moglie. Non è film della cui trama si possa svelare troppo, perché il suo fascino consiste proprio nei colpi di scena e nei meccanismi del racconto. Almodóvar riesce a trasmettere il gelo della mente del chirurgo Ledgard, novello Frankenstein, gelo trasmesso anche dalla sua casa perfetta nelle sue forme moderne, in cui tutto ha un ordine preciso e meticoloso. Ma il mito di Frankenstein - espressione da sempre della paura nei confronti dei progressi della tecnologia e della scienza, e mito gotico per eccellenza-, più che oggetto di un'indagine o di una riflessione sembra servire ad Almodovar come un semplice contenitore per l'espressione del proprio gusto e della propria arte. In “La piel que habito” dominano il surreale e il grottesco, così come temi cari al regista come il fascino della mutazione, l'ambivalenza dell'amore e dei rapporti di famiglia, il mistero del sesso e la trama complessa, dai continui ed impensabili colpi di scena. La pellicola si presta a letture molteplici, a riferimenti all'oggi, alla medicina estetica, alle mutazioni genetiche, ma soprattutto a riflessioni sul dentro e fuori dell'essere umano i cui confini sono determinati praticamente e metaforicamente dalla pelle. La scrittura, come in quasi tutti gli ultimi titoli del regista, è anche qui un meccanismo perfetto, rotondo, nel quale i dialoghi servono spesso ad alleggerire una trama ritagliata con chirurgica perizia, come fosse fatta di pezzi di un puzzle (“Gli abbracci spezzati”) o di lembi di pelle da far

combaciare senza che si noti la cicatrice. È un film che ammalia, come sempre sa fare Almodóvar, che riesce a farci inorridire e ridere, forte anche di una cura formale che riprende tutti i temi cari al regista; con uno dei suoi attori feticcio, Antonio Banderas, che ritorna dodici anni dopo “Legami!” a lavorare con il regista castigliano, regalandoci una figura di uomo algido, compassato, che nasconde in sé un mostro, una crudeltà che neppure il più grande dolore può giustificare. Ma anche gli altri attori che compongono il cast sono bravi, come l’amata Marisa Paredes, o la bellissima Elena Anaya, il cui ruolo era stato originariamente pensato per un’altra attrice amatissima da Almodóvar, Penelope Cruz, nella parte della paziente prigioniera, capace di alternare fissità da bambola a spaesamenti e furie molto umane.

Dice Kirk Honeycutt di Hollywood Reporter: “Alle ossessioni di sempre - come il tradimento, l'ansia, la solitudine, l'identità sessuale, la morte - Almodovar aggiunge stavolta l'elemento fantascientifico con sfumature horror. Solo un talento come Almodovar può tenere insieme tutti questi elementi senza far saltare in aria un intero film” (<http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/la-pelle-che-abito/400530-> aprile 2013).

Curiosità:

Alcune differenze tra il romanzo di Jonquet e il film di Almodóvar:

- Il romanzo di Thierry Jonquet ambientato in Francia e i nomi dei personaggi sono differenti: Robert Ledgard si chiama Richard Lafargue, Vera diventa Eve, Zeca è Alex e Norma si chiama Viviane.
- Nel romanzo, Richard (Robert nel film) non sperimenta su Vincent (Vicente) la pelle sintetica, e non effettua altri interventi oltre alla vaginoplastica: il seno cresce con delle iniezioni di estrogeni e l'aspetto del ragazzo è femminile di suo. Il chirurgo non ha intenzione di farlo assomigliare a sua moglie.
- Richard tiene prigioniera Eve, ma ogni tanto la fa uscire con lui per partecipare ad eventi mondani e la fa prostituire per vendicarsi dello stupro di sua figlia.
- Alex (Zeca) non è fratello del chirurgo, ma il miglior amico di Vincent, e partecipa allo stupro della figlia di Richard; inoltre si reca alla sua villa per rapire Eve, credendo sia la moglie di Richard, in modo da ricattarlo e farsi fare una plastica al viso.
- Il finale è completamente diverso.

Prossimo film: Poulet aux prunes, 7 maggio 2013 ore 18.00, di Marjane Satrapi (2012).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.